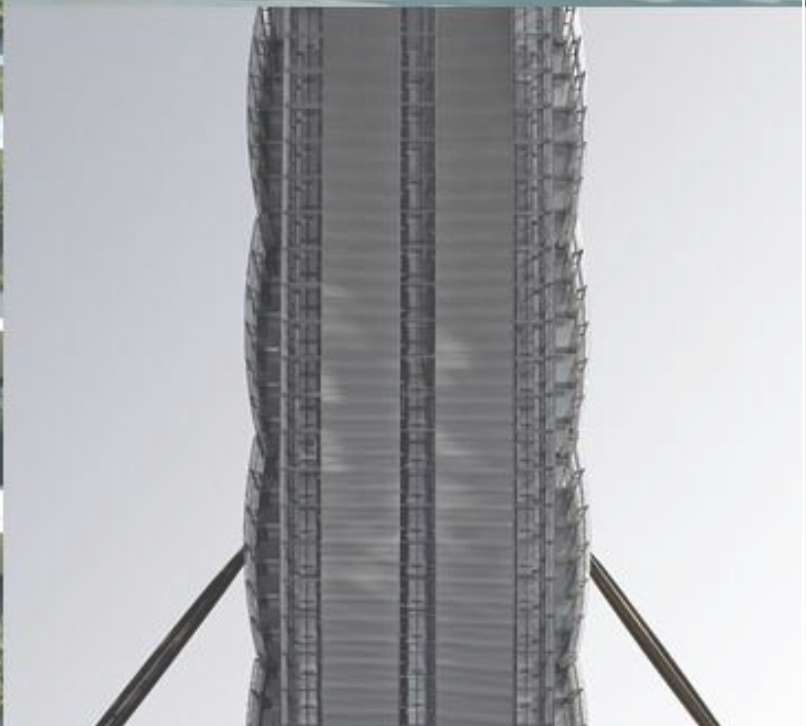




Elezioni Regionali 2018

LE PRIORITÀ DI ANCE LOMBARDIA



L'Associazione

ANCE Lombardia è l'Associazione regionale dei Costruttori Edili lombardi e rappresenta, in via esclusiva, gli interessi delle imprese del settore delle costruzioni nei confronti della Regione e nei confronti degli altri Enti di livello regionale, nonché delle articolazioni periferiche regionali di altri Enti Pubblici.

ANCE Lombardia è costituita dalle Associazioni provinciali operanti nella Regione e si configura quindi come il momento di sintesi e di coordinamento delle istanze dei territori lombardi, ponendosi quale interlocutore privilegiato per l'analisi e la valutazione dei provvedimenti posti in essere dal Legislatore lombardo.

Il livello regionale, inoltre, rappresenta un *unicum* in ambito confindustriale, in quanto ANCE è l'unica Associazione di settore ad esprimere una rappresentanza di livello regionale; per tale ragione, quindi, ANCE Lombardia mantiene un costante rapporto con ANCE nazionale al fine di perseguire una unità di indirizzo nella formazione e nell'applicazione della legislazione regionale in materia.

ANCE Lombardia è, infine, iscritta al registro dei Rappresentanti di interessi, presso il Consiglio regionale.

Il Settore delle costruzioni in Lombardia

Le più recenti stime dell'ISTAT rielaborate dal nostro Centro Studi indicano che, a livello regionale, il settore delle costruzioni contribuisce, nonostante il difficilissimo periodo, per **oltre l'8% all'economia regionale**. In termini di forza lavoro, inoltre il settore dà occupazione a 260mila persone, che rappresentano **oltre il 20% degli addetti del settore industria** (e **più del 6% degli occupati** in tutti i settori economici regionali).

Si tenga conto inoltre delle stime effettuate dall'ISTAT secondo cui **1 miliardo di euro** investito nel settore, genera sul sistema economico una ricaduta complessiva di **3,5 miliardi** e produce un **incremento** di oltre **15mila unità di lavoro** (10mila nel settore delle costruzioni e oltre 5 mila nei settori collegati). Queste stime sono di livello nazionale e rappresentano, quindi, una media dei territori italiani: nella nostra regione, dunque, tale moltiplicatore è ancora più incisivo.

Alla luce di queste considerazioni, **ANCE Lombardia** formula, nel seguito, alcune puntuali proposte **per l'impostazione di una strategia unitaria** per il settore delle costruzioni, in vista delle elezioni regionali del prossimo 4 marzo.

Consapevoli della trasversalità che caratterizza il settore, si è deciso di strutturare il *position paper* per macro-temi, individuando via via precise e concrete azioni che è possibile sviluppare nei prossimi 5 anni.

La manutenzione e lo sviluppo delle infrastrutture

Uno dei temi cruciali che l'Associazione intende evidenziare è rappresentato dalla necessità di prendersi cura del territorio regionale. Abbiamo tutte le risorse per farlo: il tessuto imprenditoriale, il *know-how* delle imprese, la qualità della Pubblica Amministrazione. Tutti questi sono fattori che devono concorrere alla **messa in sicurezza** e alla **manutenzione** del patrimonio **immobiliare** e **infrastrutturale** della Regione.

A tale scopo è necessario l'avvio di un **programma di manutenzione della rete infrastrutturale esistente**, sia in termini di **sicurezza**, sia in termini di **ammodernamento** e **integrazione**, in chiave *Smart Cities*.

Parallelamente alla manutenzione dell'esistente, occorre **completare la programmazione infrastrutturale** già definita, allo scopo di aumentare il grado di competitività e di attrattività dei nostri territori. Riteniamo che ciò possa essere agevolato, anche alla luce del recente accordo con Anas.

In termini di **messa in sicurezza del territorio** occorre dare avvio a un Programma di opere per la **mitigazione del rischio sismico**, per il superamento del **dissesto idrogeologico** e per il **rinnovamento degli edifici scolastici**, utilizzando i fondi derivanti dal **superamento del Patto di Stabilità**.

Sulla scorta di quanto già avvenuto in altre Regioni, si potrebbe riflettere sull'opportunità di **introdurre una norma regionale attuativa del Codice degli Appalti**, finalizzata alla fornitura di indicazioni univoche alle Stazioni Appaltanti, specialmente ai Comuni, in un'ottica di **semplificazione delle procedure e di rilancio degli investimenti**. Altro tema che ha delle importanti ripercussioni sugli operatori e su cui occorre continuare a porre estrema attenzione è quello rappresentato dal **Prezzario regionale** per le Opere Pubbliche: uno strumento a cui l'Amministrazione vigente ha dedicato un apposito Tavolo, i cui lavori riteniamo debbano continuare anche nella prossima Legislatura.

I livelli di governo – il ruolo degli Enti di Area Vasta

Un nodo cruciale che ci aspettiamo la nuova legislatura affronti è rappresentato dalla definizione del ruolo degli **Enti intermedi** tra Regione e Comuni. Cruciale sarà la direzione che si intende seguire: si andrà verso un superamento delle Province? Si introdurranno nuovi **Enti di area vasta**?

Su questo tema molto potrà essere stabilito nell'attività di aggiornamento del **Piano Territoriale Regionale**: occorre approvare un Piano più semplice e di indirizzo, che tracci le strategie di sviluppo regionale affinché vengano attuate direttamente dai livelli locali.

La Rigenerazione urbana

L'Associazione ha posto con forza il tema della Rigenerazione urbana quale principale strumento per favorire un reale **contenimento del consumo di suolo**. Per raggiungere questo obiettivo è necessario che su di esso converga una **importante azione pubblica** che guidi e favorisca le trasformazioni delle nostre città: è qui che, a nostro avviso, si giocheranno le sfide del futuro, sia in termini di aumento della **competitività**, sia in relazione all'**attrattività** territoriale su scala **internazionale**.

Allo scopo di affrontare in maniera organica il tema, ANCE Lombardia, nel giugno scorso, ha chiesto a Regione Lombardia l'avvio di un **programma condiviso di lavoro** per la costruzione di **politiche regionali concrete di incentivo della Rigenerazione urbana**. La richiesta si è sostanziata nella costituzione del **Tavolo di lavoro** inter-direzionale che, oltre a favorire il confronto tra le Direzioni Generali regionali interessate dal tema, ha visto ANCE Lombardia e ANCI Lombardia collaborare per addivenire a **tre bozze di provvedimento** che saranno consegnate come patrimonio di idee (e di proposte concrete) da cui partire, nella **prossima Legislatura**, per compiere l'importante obiettivo rappresentato dall'**avvio di una politica regionale per la Rigenerazione urbana**.

Un altro tema che sarà lasciato in eredità alla prossima Amministrazione è rappresentato dalle modifiche da apportare al recente **Regolamento per l'invarianza idraulica**, il quale andrà quanto prima affinato per superare le criticità che presenta, con riferimento alla sostenibilità degli interventi di rigenerazione urbana.

Il tema della Rigenerazione urbana offre l'occasione per lanciare alcune **misure sperimentali** per approcciare un **nuovo rapporto tra Ente Locale e Operatore**; si pensi, per esempio, all'opportunità di dotare i Comuni di un servizio di affiancamento per l'attuazione locale delle politiche di rigenerazione regionali. Regione Lombardia potrebbe individuare un gruppo di esperti, con adeguate competenze, da mettere a disposizione degli Enti locali, allo scopo di supportarli.

In termini di **attrattività** occorre, inoltre, riprendere in mano alcune misure lanciate dalla vigente Amministrazione che, a nostro avviso, rappresentano un utile strumento di promozione dei Territori: riteniamo dunque utile proseguire e mettere a sistema il lavoro svolto con la misura *AttrAct*, individuando **ulteriori strumenti quadro** di valorizzazione dell'offerta territoriale e di attrattività di investimenti in Lombardia, anche in chiave di partecipazione ai momenti di promozione offerti da vetrine internazionali quali Fiere come il MIPIM di Cannes.

Semplificazione in edilizia

Allo scopo di rispondere alle importanti istanze della Rigenerazione urbana, si ritiene fondamentale, in materia di edilizia, procedere ad una **profonda revisione della Legge regionale per il Governo del Territorio** che abbia come obiettivo una vera **semplificazione** delle procedure ed una **riduzione dei tempi** per il rilascio delle autorizzazioni, **liberalizzando** il più possibile gli interventi sull'esistente, comprimendo, di conseguenza, i relativi oneri burocratici ed economici.

Occorre passare da una politica del controllo preventivo e asfissiante del progetto, che comporta anni di istruttoria amministrativa, ad un **controllo a posteriori** del realizzato rispetto al progetto presentato. Questo implica necessariamente un **importante cambiamento di mentalità** sia per i funzionari pubblici sia per gli operatori che dovranno sempre più assumersi la responsabilità delle proprie scelte. È un passaggio fondamentale se si vuole arrivare a semplificare realmente le procedure del settore.

Riteniamo inoltre prioritario definire nel breve periodo gli strumenti in grado di **risolvere le principali criticità** connesse all'**attuazione delle politiche di Rigenerazione urbana**. Tra queste segnaliamo la necessità di individuare soluzioni per agevolare l'**incremento degli indici urbanistici**, al fine di consentire la **densificazione** delle città, di **favorire i cambi di destinazione d'uso** degli immobili, di rispondere agevolmente alle esigenze del mercato, soddisfacendo la domanda e rendendo **il mercato immobiliare più efficiente**, e infine, di risolvere il nodo della **parcellizzazione proprietaria** che risulta essere uno dei principali ostacoli al recupero degli ambiti di molte città.

I Servizi abitativi pubblici

Regione Lombardia si è dotata nel 2016 di una Legge regionale che ha avuto il merito di fornire un quadro completo della disciplina regionale dei servizi abitativi pubblici e sociali, individuando i principi cardine della programmazione sul tema. Purtroppo tali principi non si sono ancora **sostanzianti in misure concrete**, soprattutto per quanto concerne il tema dell'*housing* sociale.

Occorre dunque riflettere **sull'opportunità di introdurre strumenti innovativi** che permettano di intercettare i temi della rigenerazione urbana, in un'ottica di **riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico**, rispondendo alla pressione abitativa che insiste sul nostro territorio, anche a partire da quella fascia grigia rappresentata da quella parte di popolazione che non riesce ad agganciare il mercato libero, ma parallelamente non ha i requisiti per poter accedere ai servizi abitativi pubblici.

Riteniamo, inoltre, importante riflettere sulle **risorse economiche** che saranno dedicate al tema: nel corso degli anni abbiamo assistito alla drastica riduzione delle poste di bilancio sulla Casa; siamo consapevoli che la scarsità di risorse sia da imputare al mancato trasferimento di finanziamenti dal livello centrale, ma una risposta a questi problemi va trovata e ciò può rappresentare per il settore, se si individuano strumenti sostenibili, una concreta opportunità di sviluppo.

Ambiente ed Economia circolare

Protocollo d'Intesa per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Lo scorso aprile ANCE Lombardia e Regione Lombardia hanno firmato un **Protocollo d'Intesa** sulla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione al fine di promuoverne, nell'ambito delle strategie di sviluppo dell'economia circolare, il **corretto recupero** e il conseguente **utilizzo degli aggregati riciclati**, in sostituzione dei materiali naturali di cava. I primi mesi di collaborazione hanno portato alla concretizzazione di buona parte degli obiettivi contenuti nel documento sottoscritto, quali: l'affidamento all'Università di Brescia di un'attività di studio per la definizione di "indicazioni e criteri per l'utilizzo degli aggregati riciclati nel settore edile, stradale e ambientale"; l'organizzazione di giornate di formazione rivolte a tutti i soggetti che, a vario

titolo, sono coinvolti nella filiera e cioè imprese, liberi professionisti e pubbliche amministrazioni; lo stanziamento, nel bilancio regionale, di risorse finanziarie per la realizzazione di una banca dati degli aggregati riciclati disponibili sul mercato lombardo. Per completare il percorso di attuazione degli obiettivi prefissati sarebbe, quindi, indispensabile procedere ad un **rinnovo del Protocollo** d'Intesa, che, auspichiamo, possa concretizzarsi **entro il prossimo mese di aprile**.

Disciplina sulla gestione delle rocce e terre da scavo. È importante tenere vivo il dialogo con il **livello nazionale** rispetto alle criticità derivanti dall'applicazione del DPR n. 120/2017 in quanto, a differenza di quanto preannunciava l'art. 8 della legge n. 133 del 2014, le procedure indicate nel testo di Legge per la **gestione delle terre e rocce da scavo** non sono state definite secondo criteri di **semplificazione e proporzionalità**. Difatti, con l'entrata in vigore del DPR n. 120/2017 gli adempimenti a cui devono rispondere le imprese sono nettamente aumentati; ci si riferisce, in particolare, alla presentazione di Dichiarazioni sostitutive anziché di semplici comunicazioni, al preavviso di 15 gg per l'avvio dei lavori di scavo (prima inesistente), ai limiti per le modifiche della Dichiarazione di utilizzo e sulla proroga dei tempi di utilizzo (non previsti dalla normativa precedente). A tal riguardo si evidenzia che, qualora non venisse avviato un **processo di revisione della normativa**, l'attuale tendenza al conferimento dei materiali da scavo in discarica non potrà che accentuarsi (in quanto non vi è conoscenza, sin dall'origine, dei possibili siti di destinazione). Al pari di altre Regioni è, altresì, indispensabile che venga predisposta una pagina "FAQ" (sul sito di ARPA Lombardia) mediante la quale sia possibile fornire risposte univoche ai principali quesiti degli operatori sull'applicazione della normativa.

Pianificazione delle attività estrattive. In materia di attività estrattive, è importante che Regione Lombardia non perda di vista la necessità di procedere **all'approvazione di un nuovo testo di legge** per la disciplina delle **attività di cava**. L'attuale legge regionale n. 14/98 non è più adeguata al mercato odierno che necessita di regole chiare e di univoca interpretazione, in grado di garantire l'operatività delle imprese nel tempo e la fornitura di materie prime ai settori industriali da esso dipendenti. La Categoria ha bisogno di una revisione della normativa che assicuri la **sana concorrenza tra le imprese** e che riattivi le Amministrazioni Provinciali rispetto all'approvazione dei nuovi Piani cave. Dall'inerzia amministrativa degli ultimi anni sono, difatti, dipese importanti **conseguenze economiche negative** per le aziende collocate nei territori caratterizzati da una persistente assenza di strumenti pianificatori aggiornati. Si chiede, quindi, che **vengano riattivati i lavori** di definizione del PDL di revisione della L.R. 14/98 ed avviati gli opportuni confronti con i portatori d'interesse.

Bonifica dei siti contaminati. Nell'ambito del tavolo inter-direzionale per la Rigenerazione urbana istituito presso la D.G. Territorio, Urbanistica Difesa del suolo e Città metropolitana, sono state condivise alcune **proposte di modifica** della normativa **regionale e nazionale** in materia di bonifiche, utili a chiarire e semplificare alcuni passaggi riguardanti, prevalentemente, le procedure amministrative per i siti contaminati e potenzialmente contaminati. Le interconnessioni tra le attività di pianificazione territoriale e la disciplina sulle bonifiche rappresentano, inoltre, **il punto di partenza dei meccanismi di riqualificazione**, in cui il bisogno di bonifica prevale sulla disciplina urbanistica. A fronte, quindi, dell'importanza della tematica anche, e soprattutto, dal punto di vista ambientale e sanitario, è opportuno che Regione Lombardia proceda secondo quanto concordato dal gruppo di lavoro nella vigente legislatura. In particolare, si sottolinea la necessità di prevedere la possibilità dello scomputo, anche parziale, dei costi di bonifica nell'ambito della computazione degli oneri di urbanizzazione, nonché la previsione di un albo regionale di laboratori accreditati ai fini della effettuazione, a carico dell'operatore, delle indagini ambientali, i cui esiti possano essere equiparati, ad ogni effetto, alle indagini condotte da ARPA. Occorre valutare, altresì, la positiva esperienza svolta da altre Regioni (Emilia Romagna) in tema di identificazione di un Ente unico responsabile del procedimento tecnico e amministrativo concernente le procedure ambientali e le relative certificazioni e autorizzazioni.

Elementi per una Politica Industriale

I fattori che abbiamo finora evidenziato sono finalizzati al miglioramento del contesto in cui le imprese lombarde operano: si tratta di proposte elaborate affinché il territorio che le accoglie e le supporta sia maggiormente fertile e pronto a guidarle nel loro percorso di sviluppo.

Nel seguito, invece, si riportano alcuni spunti, in termini di politica industriale per il settore, per **fornire alle imprese gli strumenti** necessari per continuare a stare in un mercato, regionale, nazionale e internazionale, in continua evoluzione.

In primo luogo, occorre avere consapevolezza che l'industria lombarda non è solo manifatturiera. L'incidenza del Settore e della sua filiera, come abbiamo riportato in premessa, incide in maniera significativa sul PIL della nostra Regione. Quando si progettano misure per le attività produttive, molto spesso ci si dimentica che una componente importante del settore industriale è rappresentato dalle nostre imprese, senza considerare la quota di manifatturiero che produce componenti del prodotto "edificio".

Proprio in termini di **prodotto** riteniamo occorra procedere nella direzione già assunta, a livello regionale, sul **tema dell'abitare intelligente**, avviando **una linea stabile di sostegno** alla filiera delle Costruzioni-legno-arredo-casa, individuando ulteriori temi di sviluppo della filiera e innestando la misura nel filone dei finanziamenti derivanti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-20.

Il tema principale di una Politica per l'industria delle costruzioni regionale risiede nella capacità di attivare strumenti che stimolino **innovazione di processo**, nell'ambito della digitalizzazione delle imprese. Occorre avviare un vero e proprio **Piano Industria 4.0 di livello regionale** che preveda **misure di sostegno specifico per gli operatori del sistema delle Costruzioni**, che guidi le aziende verso il nuovo paradigma dell'Impresa 4.0 e che permetta loro di avviare **una profonda riconfigurazione aziendale**, introducendo strumenti di finanziamento che spingano gli operatori della filiera a ripensarsi per rispondere ai nuovi mercati.

Nell'ambito della **competitività** e dell'**internazionalizzazione**, inoltre, occorre pensare a misure di sostegno dedicate alla **ricerca di nuovi mercati** esteri che superino gli strumenti trasversali a tutti i settori produttivi, messi in campo finora, valorizzando le **specificità del mondo delle costruzioni**. Si passi quindi dalla logica dell'**export dei prodotti** a quella dell'**export delle aziende e del loro know-how**.

In termini di finanziamenti per il Settore, si tenga in considerazione che già dal prossimo anno occorrerà iniziare a riflettere circa la **programmazione del POR FESR 2021-2027**, anche alla luce della *Brexit*: in questa prospettiva, nei prossimi anni si gioca una partita fondamentale per il rilancio del settore delle Costruzioni e dei territori lombardi.

Sicurezza e regolarità: la rete informatica, le banche dati e la loro fruizione

Regione Lombardia negli ultimi anni ha fatto **un ingente investimento** per la gestione delle proprie **banche dati** e per la creazione di **applicativi online**. La Lombardia è stata, infatti, la prima Regione in Italia ad adottare un sistema informatico di **trasmissione delle notifiche preliminari** di cui all'art. 99 D. Lgs. 81/2008 TUS, con importanti ricadute in termini di **ammodernamento** del Paese e di **semplificazione** per le imprese. Negli ultimi anni, molto è stato fatto sulle piattaforme denominate "Impresa" e "Persona". Riteniamo opportuno proseguire in queste importanti iniziative e auspichiamo che Regione Lombardia sappia farsi parte attiva negli **ulteriori sviluppi della rete informatica** che ha implementato, integrando le proprie banche dati con quelle degli altri Enti Pubblici quali, a titolo esemplificativo, INPS, INAIL, Camere di Commercio, Comuni e Ispettorati Interregionale e Territoriale del Lavoro, al fine di consentire un fattivo coordinamento nell'azione dei citati Enti. Dette integrazioni, infatti, consentirebbero **una reale mappatura delle attività**, attraverso cui sarà possibile individuare i soggetti che operano al di fuori delle regole, determinando squilibri sul mercato, a danno delle imprese virtuose, oltre a favorire il fenomeno del

dumping sociale. Peraltro, tale patrimonio informativo dovrebbero essere fruibile anche dai corpi intermedi rappresentati, per il nostro Settore, dalle Casse Edili e, più in generale, dalla Bilateralità edile lombarda (ovviamente nel rispetto della normativa sulla *privacy*). L'obiettivo è quello di perseguire in maniera sempre più efficace e concreta dialogo e integrazione di attività degli Enti Pubblici con i corpi intermedi e, per questa via, adottare azioni tese ad assicurare **regolarità, legalità, trasparenza** della filiera delle Costruzioni e **sicurezza** nei cantieri, che sono elementi fondamentali per una giusta dinamica del mercato del lavoro e, quindi, strumenti imprescindibili per attribuire coerenza effettiva ai principi di una sana concorrenza fra gli operatori economici.

Il processo per una maggiore autonomia

Nei prossimi mesi la Regione, ad esito del referendum per l'autonomia, sarà impegnata nella costruzione di una proposta finalizzata alla ricerca di **maggiori spazi su diverse materie** che dovrà concordare con il Governo. In quest'attività il **ruolo rappresentato dagli stakeholder** del mondo associativo rappresenta una risorsa da cui attingere suggerimenti e riflessioni utili a costruire un modello di *governance*. Il processo autonomistico deve rappresentare l'occasione per **semplificare i rapporti** tra Istituzioni, Cittadini e Imprese e per **ridurre il peso burocratico** che spesso attanaglia chi intende investire sul territorio. È inoltre fondamentale che nella definizione delle nuove competenze regionali **non vengano lasciate zone d'ombra o sovrapposizioni** tra il livello regionale e quello statale: deve essere chiaro "chi fa che cosa". È inoltre fondamentale che Regione Lombardia disponga di **risorse adeguate** per attuare effettivamente le nuove competenze, al fine di evitare che questo processo si riduca ad una enunciazione sulla carta, senza effettività.

Una delega specifica per il Settore

Il nostro Settore ha la necessità di avere **un interlocutore istituzionale unico** a cui far convergere tutte le istanze di una Categoria che, come abbiamo visto sopra, ha un carattere fortemente trasversale.

Per tale ragione, anche al fine di valorizzare le peculiarità che lo contraddistinguono, riteniamo fondamentale che **nella costituzione della prossima Giunta regionale venga individuata una specifica delega per il Settore**.

Infine, un'ultima riflessione: la Lombardia ha sempre rappresentato un'avanguardia a livello nazionale.

Il sistema imprenditoriale è pronto a ribadire questo ruolo di traino, anche sperimentando strumenti innovativi di politica industriale, nuove modalità di pianificazione e programmazione urbanistica e infrastrutturale e nuove politiche per il territorio.

Particolare attenzione, da ultimo, riteniamo debba essere riservata a strumenti di valorizzazione del **capitale umano**, sia per quanto concerne il tessuto produttivo regionale che per quanto riguarda le Pubbliche Amministrazioni. Tutto ciò per favorire la **domanda formativa di imprese** che esprimano fabbisogni di filiera e di settore, con particolare riguardo alla competitività delle stesse e per mettere al centro della progettazione degli interventi formativi tematiche innovative, quali ad esempio le competenze connesse al paradigma dell'Industria 4.0. Crediamo che una **sempre maggiore sinergia tra gli stakeholder regionali** (Associazioni datoriali e sindacali, Enti di formazione con particolare riferimento agli Enti di emanazione delle Parti Sociali medesime, Istituti scolastici e servizi per il lavoro) possa condurre ad una produttiva coesione d'intenti e di azioni per l'avvio di programmi di formazione annuali o pluriennali mirati, in particolare, alle PMI.